

# RAPPORTO ANNUALE 2025

La situazione del Paese



Rapporto annuale 2025. La situazione del Paese.

Presentato mercoledì 21 maggio 2025 a Roma,  
presso Palazzo Montecitorio

**Estratto con adattamenti**

# Indice

Avvertenze .....	Pag.	9
------------------	------	---

<b>CAPITOLO 1   ECONOMIA E AMBIENTE .....</b>	»	13
INTRODUZIONE E PRINCIPALI RISULTATI .....	»	13
<b>1.1 Il quadro macroeconomico .....</b>	»	16
1.1.1 Lo scenario internazionale .....	»	16
1.1.2 La crescita economica e la domanda aggregata.....	»	18
<b>1.2 Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero .....</b>	»	22
1.2.1 La dinamica settoriale del valore aggiunto .....	»	22
1.2.2 La produzione di industria e servizi .....	»	24
1.2.3 Il commercio con l'estero .....	»	25
<b>¶¶ Le esportazioni delle regioni italiane .....</b>	»	27
<b>1.3 Il lavoro, i prezzi, i salari e i profitti .....</b>	»	29
1.3.1 L'occupazione .....	»	29
1.3.2 L'andamento dei prezzi .....	»	30
1.3.3 Le retribuzioni .....	»	33
1.3.4 I costi e i margini per le imprese .....	»	36
<b>1.4 La finanza pubblica .....</b>	»	37
1.4.1 L'andamento dei conti pubblici .....	»	37
<b>¶¶ Il debito pubblico e la nuova governance europea .....</b>	»	39
1.4.2 La spesa pubblica per le prestazioni sociali .....	»	41
<b>1.5 La produttività, la tecnologia e la crescita economica .....</b>	»	43
1.5.1 Le misure della produttività nella contabilità della crescita .....	»	43
1.5.2 L'innovazione e il cambiamento strutturale .....	»	46
1.5.3 La diffusione della conoscenza e della digitalizzazione nell'economia .....	»	49
<b>1.6 Ambiente ed economia: i cambiamenti in atto .....</b>	»	51

1.6.1 Gli effetti economici del cambiamento climatico .....	»	52
<b>¶ L'uso e la copertura del suolo: il potenziale informativo delle nuove basi territoriali .</b>	»	55
1.6.2 La transizione energetica: contrasto al cambiamento climatico .....	»	56
1.6.3 L'economia e le pressioni sull'ambiente .....	»	58
<b>¶ Gli sviluppi recenti nella contabilità ambientale: verso i conti degli ecosistemi ..</b>	»	60
<b>CAPITOLO 2   POPOLAZIONE E SOCIETÀ .....</b>	»	<b>63</b>
INTRODUZIONE E PRINCIPALI RISULTATI .....	»	63
<b>2.1 Il quadro demografico .....</b>	»	66
2.1.1 La dinamica naturale .....	»	67
2.1.2 La dinamica migratoria .....	»	69
<b>¶ Le emigrazioni dei giovani italiani .....</b>	»	69
2.1.3 Le principali caratteristiche strutturali della popolazione residente .....	»	71
2.1.4 La popolazione residente straniera e i nuovi cittadini italiani .....	»	72
<b>¶ Gli scenari demografici .....</b>	»	73
<b>2.2 Le famiglie .....</b>	»	74
2.2.1 Le recenti trasformazioni nelle strutture familiari .....	»	74
2.2.2 I nuclei familiari .....	»	76
<b>¶ La permanenza dei giovani nella famiglia di origine .....</b>	»	77
<b>2.3 I percorsi di istruzione e formazione .....</b>	»	78
2.3.1 I livelli di istruzione della popolazione .....	»	78
2.3.2 I percorsi di istruzione e formazione .....	»	80
2.3.3 Le competenze digitali .....	»	82
<b>¶ L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità .....</b>	»	83
<b>2.4 Gli occupati e i disoccupati .....</b>	»	85
2.4.1 La dinamica del mercato del lavoro italiano nel periodo 2019-2024 .....	»	85
2.4.2 Le caratteristiche dell'occupazione in Italia .....	»	86
2.4.3 I giovani e il mercato del lavoro .....	»	88
<b>¶ Gli stranieri e i naturalizzati nel mercato del lavoro .....</b>	»	90
2.4.4 La forza lavoro inutilizzata e potenzialmente impiegabile .....	»	91
<b>2.5 Le condizioni economiche .....</b>	»	92
2.5.1 Il rischio di povertà o di esclusione sociale .....	»	92
2.5.2 Le condizioni economiche delle famiglie con giovani e anziani in Italia .....	»	93
2.5.3 I comportamenti di spesa delle famiglie .....	»	95
2.5.4 La povertà assoluta delle famiglie .....	»	97
<b>¶ I divari nei redditi delle famiglie .....</b>	»	98
<b>2.6 Le condizioni di salute .....</b>	»	99
2.6.1 La speranza di vita in buona salute .....	»	99
2.6.2 La mortalità evitabile .....	»	101
<b>¶ Le diseguaglianze per genere e istruzione nella mortalità evitabile .....</b>	»	102
2.6.3 La rinuncia alle prestazioni sanitarie .....	»	103
2.6.4 La salute mentale .....	»	105
2.6.5 La condizione di salute delle persone con disabilità .....	»	107

<b>CAPITOLO 3   UNA SOCIETÀ PER TUTTE LE ETÀ .....</b>	»	<b>111</b>
INTRODUZIONE E PRINCIPALI RISULTATI .....	»	111
<b>3.1 I percorsi di vita delle generazioni .....</b>	»	<b>113</b>
3.1.1 I matrimoni, la nuzialità e le nuove forme familiari .....	»	113
3.1.2 La discendenza finale delle generazioni .....	»	117
<b>¶ L'interruzione volontaria di gravidanza per generazione .....</b>	»	<b>121</b>
3.1.3 L'instabilità coniugale e le seconde nozze .....	»	122
3.1.4 I nuovi anziani: età e livello di istruzione .....	»	124
3.1.5 Le aspettative riguardo al futuro delle nuove generazioni .....	»	127
<b>3.2 La qualità della vita delle generazioni .....</b>	»	<b>128</b>
3.2.1 Gli stili di vita, i fattori di rischio e le condizioni di salute .....	»	128
3.2.2 La partecipazione culturale e sociale .....	»	137
<b>3.3 I territori e le sfide della società anziana .....</b>	»	<b>143</b>
3.3.1 Alcuni aspetti della qualità della vita degli anziani nei grandi comuni .....	»	143
3.3.2 Gli squilibri tra generazioni nei territori .....	»	147
3.3.3 Le tipologie delle famiglie con anziani .....	»	149
3.3.4 I servizi e le risorse a supporto delle famiglie con anziani .....	»	152
<b>¶ Le famiglie con almeno un componente straniero .....</b>	»	<b>156</b>
<b>CAPITOLO 4   SISTEMA ECONOMICO E GENERAZIONI .....</b>	»	<b>163</b>
INTRODUZIONE E PRINCIPALI RISULTATI .....	»	163
<b>4.1 L'evoluzione di lungo periodo dell'economia e del lavoro .....</b>	»	<b>166</b>
4.1.1 La crescita economica e della produttività .....	»	166
4.1.2 L'occupazione qualificata e il capitale umano .....	»	169
<b>¶ L'occupazione nelle professioni ICT .....</b>	»	<b>171</b>
<b>4.2 Generazioni a confronto: le opportunità .....</b>	»	<b>173</b>
4.2.1 Le opportunità di occupazione e di istruzione .....	»	173
4.2.2 Le opportunità economiche .....	»	175
4.2.3 Le opportunità sul territorio .....	»	178
<b>4.3 Generazioni a confronto: esiti e caratteristiche personali .....</b>	»	<b>181</b>
4.3.1 Le opportunità individuali di occupazione e reddito .....	»	181
4.3.2 I giovani tra percorsi formativi e ingresso nel mercato del lavoro .....	»	186
<b>4.4 Il sistema produttivo e le dinamiche demografiche .....</b>	»	<b>194</b>
4.4.1 L'invecchiamento dei lavoratori e l'aumento dell'istruzione .....	»	194
4.4.2 L'età degli imprenditori e le caratteristiche delle imprese .....	»	198
4.4.3 Le imprese a rischio di ricambio generazionale .....	»	199
<b>4.4.4 Il ruolo dei giovani: le nuove imprese e il comparto ad alta tecnologia .....</b>	»	201
<b>¶ La struttura per età del capitale umano e la performance aziendale .....</b>	»	203
<b>Glossario .....</b>	»	<b>207</b>

3 0 2  
6 2 1  
8 2 3  
4 2 2  
1 3 5  
0 3 8  
2 0 9  
2 2 6  
1 2 6

1

## CAPITOLO 1

# ECONOMIA E AMBIENTE

INTRODUZIONE E PRINCIPALI RISULTATI



Nel 2024, l'economia italiana è **cresciuta** allo stesso ritmo moderato del 2023, ed è proseguito il rientro dalla forte **dinamica inflazionistica** che aveva caratterizzato il biennio 2021-2022. L'**occupazione** ha continuato a espandersi, ed è stato conseguito un parziale recupero nel potere di acquisto dei **salari reali**. Gli indicatori di **finanza pubblica** hanno registrato un netto miglioramento, anche se il **debito pubblico** misurato in rapporto al Pil è tornato ad aumentare. Nel primo trimestre del 2025 si è confermata l'espansione dell'attività economica, ma sono anche aumentati i **rischi per la crescita e per il contenimento dell'inflazione**, soprattutto di origine esterna. Le **prospettive per l'anno in corso** sono quindi molto incerte e condizionate dall'evoluzione delle tensioni internazionali sul piano politico e commerciale. Restano inoltre da affrontare **sfide importanti** che da tempo limitano la **crescita economica** e le **opportunità di benessere** nel nostro Paese, come confermato dalla dinamica debole della **produttività** (...) Si affrontano anche i temi della fragilità dei territori e della vulnerabilità degli insediamenti produttivi ai **rischi climatici**, nonché la necessità di rendere più **sostenibile** l'attività economica. Fatti, questi, che rappresentano un'altra **sfida chiave per il futuro**. Nel 2024 il **Pil mondiale** è cresciuto a un ritmo lievemente superiore rispetto al 2023. La crescita è stata robusta negli **Stati Uniti** (+2,8 per cento) e in **Cina** (+5,0 per cento), mentre l'**UE27** ha segnato un modesto recupero (dal 0,4 all'1,0 per cento). Per molti paesi, tra cui l'Italia, un importante fattore di traino della crescita è rappresentato dalla **domanda estera**, la cui evoluzione è al momento molto incerta. **L'Italia ha mantenuto, per il secondo anno consecutivo, un ritmo di crescita dello 0,7%**

per cento, che riflette un debole contributo positivo della domanda estera netta e un rallentamento della spesa per consumi e, soprattutto, per investimenti. La crescita del Pil dell'Italia è risultata inferiore a Francia e Spagna, mentre la Germania ha sperimentato il secondo anno di contrazione. L'occupazione è cresciuta nel 2024 a un ritmo sostenuto (+1,6 per cento l'aumento degli occupati secondo le stime di Contabilità nazionale), ma la sua dinamica settoriale, a fronte di una più modesta crescita del valore aggiunto, ha contribuito a determinare una flessione dello 0,9 per cento nella produttività del lavoro misurata per occupato e dell'1,4 per cento per ora lavorata.

Tra 2019 e fine 2024 l'occupazione misurata dalla Rilevazione sulle forze di lavoro è cresciuta del 3,8 per cento, come in Germania, ma meno che in Francia e – soprattutto – in Spagna, e i disoccupati si sono ridotti di oltre il 40 per cento, ben più che negli altri Paesi, per l'effetto congiunto di fattori economici, dell'evoluzione degli inattivi e della riduzione della popolazione in età di lavoro. Nel 2024 l'**inflazione al consumo** è stata in media di anno pari all'1,1 per cento (secondo l'Indice armonizzato - IPCA), riflettendo il forte calo dei prezzi dei beni energetici. L'incremento dell'indice dell'Italia è risultato significativamente inferiore al 2,4 per cento medio dell'UEM. L'inflazione è tornata a crescere dall'ultimo trimestre del 2024 e ha confermato la tendenza al rialzo nei primi mesi del 2025. Nel 2024 le **retribuzioni nominali** sono cresciute a un ritmo superiore a quello osservato per il tasso di inflazione. Gli aumenti salariali, in accelerazione rispetto all'anno precedente, hanno consentito un parziale recupero della marcata perdita di potere di acquisto del biennio 2022-2023. Tra gennaio 2019 e la fine del 2024, la crescita delle retribuzioni contrattuali è

stata pari al 10,1 per cento a fronte di un aumento dell'inflazione (IPCA) pari a 21,6 per cento.<sup>14</sup> Nel 2024 il deficit pubblico in Italia si è ridotto dal 7,2 al 3,4 per cento del Pil. Tra le altre principali economie europee, si è avuta una riduzione marginale del deficit in Spagna e un lieve peggioramento in Francia e Germania. In Italia il saldo primario (al netto della spesa per interessi) è tornato in avanzo dopo quattro anni; l'incidenza del debito pubblico è tuttavia salita lievemente, al 135,3 per cento del Pil, per la bassa crescita del Prodotto interno lordo a prezzi correnti e l'aumento della spesa per interessi. La crescita modesta dell'economia italiana nell'ultimo decennio ha risentito di condizioni macroeconomiche sfavorevoli lungo quasi tutto il periodo, ma anche di alcune caratteristiche relative alla struttura del sistema produttivo – quali la dimensione delle imprese, la specializzazione in settori tradizionali e il limitato contenuto tecnologico/innovativo dei prodotti – a loro volta negativamente associate all'efficienza e all'incremento della produttività. Nel 2024, in particolare, è diminuita la produttività del lavoro, del capitale e, soprattutto, la produttività totale dei fattori, che misura il contributo della conoscenza e dell'innovazione all'incremento di efficienza dei processi di produzione.

Nel periodo 2019-2023 la crescita del valore aggiunto in Italia, come nelle altre principali economie dell'UE, è stata più sostenuta nelle **attività industriali ad alta tecnologia e nei servizi intensi in conoscenza** rispetto agli altri settori. **Lo sviluppo e la diffusione della conoscenza nell'economia non possono prescindere dalla disponibilità di capitale umano.** In questo ambito in Italia l'incidenza delle cosiddette "Risorse umane in scienza e tecnologia" (occupati con un titolo universitario e/o che lavorano come professionisti e tecnici, e occupati in professioni in ambito scientifico e tecnologico) – pari a quasi il 40 per cento degli occupati nel 2023 – è inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto a Germania e Spagna e 17 rispetto alla Francia. I **rischi climatici** producono un impatto diretto sulle attività economiche attenuabile solo attraverso l'attività di prevenzione. Con riferimento all'impatto degli eventi estremi, l'Agenzia Europea per l'Ambiente stima che nell'UE27 questi abbiano causato **perdite economiche** pari a circa 738 miliardi di euro nel periodo 1980-2023: l'Italia si colloca al secondo posto con circa 134 miliardi di euro, dopo la Germania con 180 miliardi e prima della Francia con 130. (...) La riduzione degli impatti negativi sull'ambiente naturale e sul clima esercitati dalle attività antropiche rimanda a **cambiamenti nei modelli di consumo e di produzione, con un utilizzo meno intensivo di risorse naturali non rinnovabili**. Confrontando il 2023 con il 2008, a fronte di una leggera crescita del Pil, in Italia si è avuta una **riduzione del 23,1 per cento dei Consumi di energia** delle unità residenti, del 32,0 per cento delle **emissioni climalteranti** e del 40 per cento circa del **Consumo materiale interno**. Tra il 2005 e il 2024 l'Italia ha triplicato la **produzione da fonti rinnovabili**, fino a circa 130

TWh, ma resta ancora indietro rispetto ai quasi 380 in Germania, e agli oltre 160 in Spagna e 150 in Francia dove, però, il nucleare – considerato energia pulita – concorre rispettivamente per ulteriori 55 e 380 TWh circa.

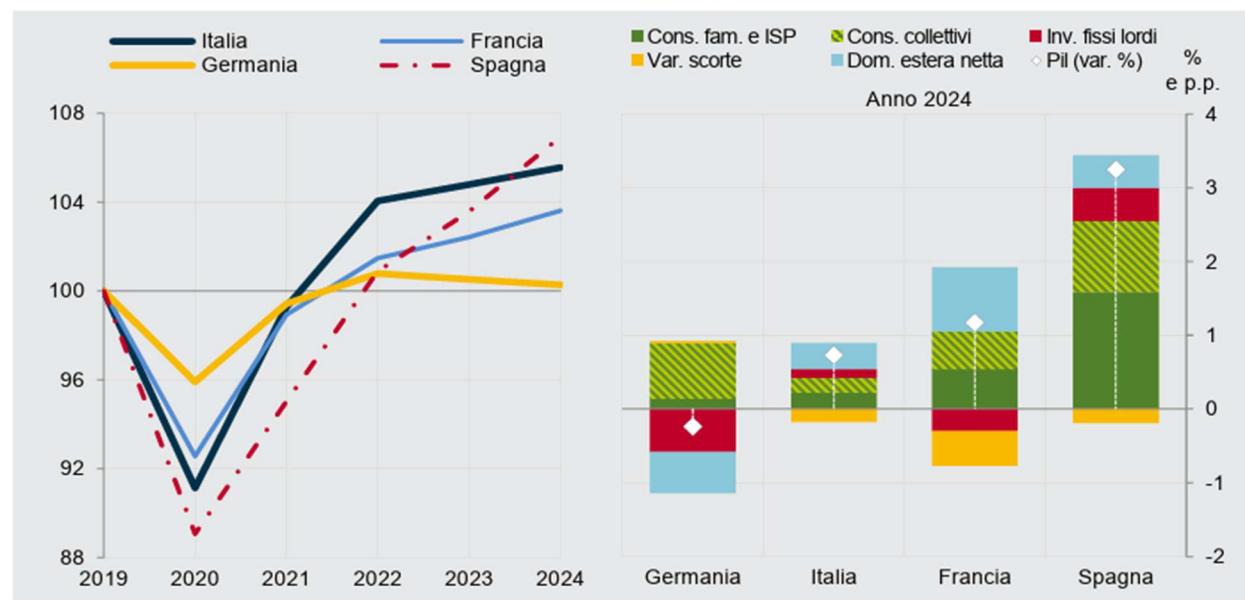
# **TAVOLE E GRAFICI**

**Tavola 1.1 Pil e inflazione nelle principali economie mondiali. Stime e previsioni 2024-2025 (variazioni percentuali)**

	Pil		Inflazione	
	2024	2025	2024	2025
Mondo	3,3	2,8	5,7	4,3
Stati Uniti	2,8	1,8	2,5	2,8
UE27	1,0	1,2	2,6	2,4
Italia	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>	<b>1,1</b>	<b>1,7</b>
Francia	1,2	0,6	2,3	1,5
Germania	-0,2	-0,1	2,5	2,4
Spagna	3,2	2,5	2,9	2,5
Cina	5,0	4,0	0,2	..
India	6,5	6,2	4,7	4,2

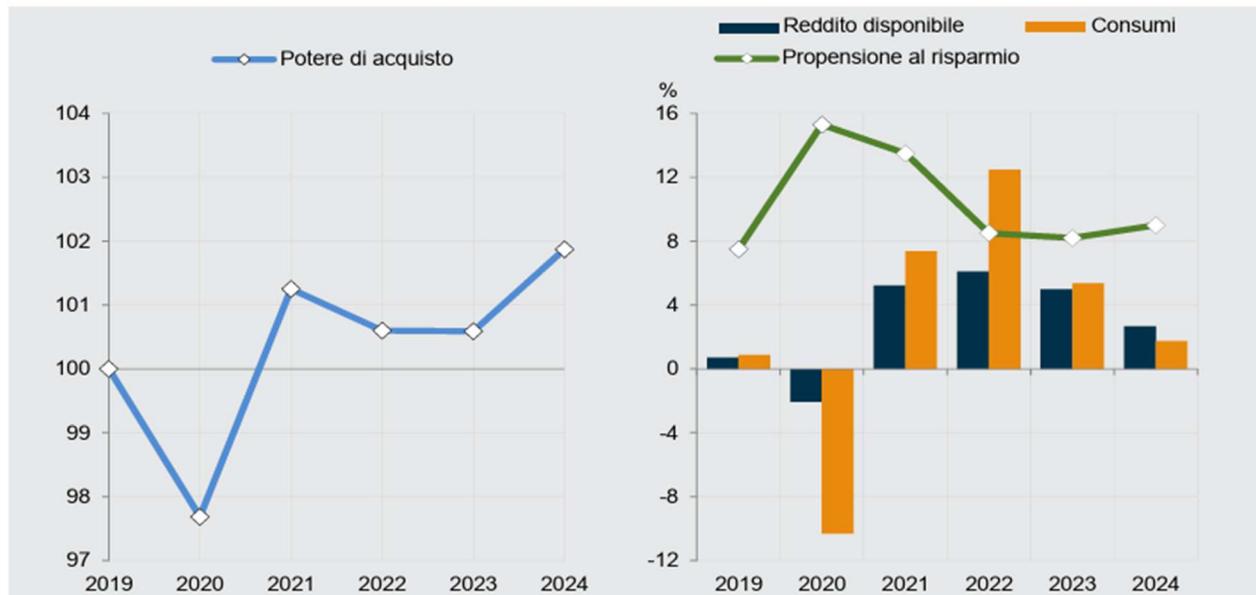
Fonte: Eurostat, National Accounts e FMI, World Economic Outlook

**Figura 1.1 Pil (sinistra) e contributo delle componenti di domanda (destra) in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni 2019-2024 (indice 2019=100; variazioni e punti percentuali)**



Fonte: Eurostat, National Accounts

**Figura 1.2** Potere di acquisto delle famiglie (sinistra), reddito disponibile, spesa per consumi e propensione al risparmio (destra). Anni 2019-2024 (indice 2019=100, variazioni e valori percentuali)



Fonte: Istat, Conti Nazionali

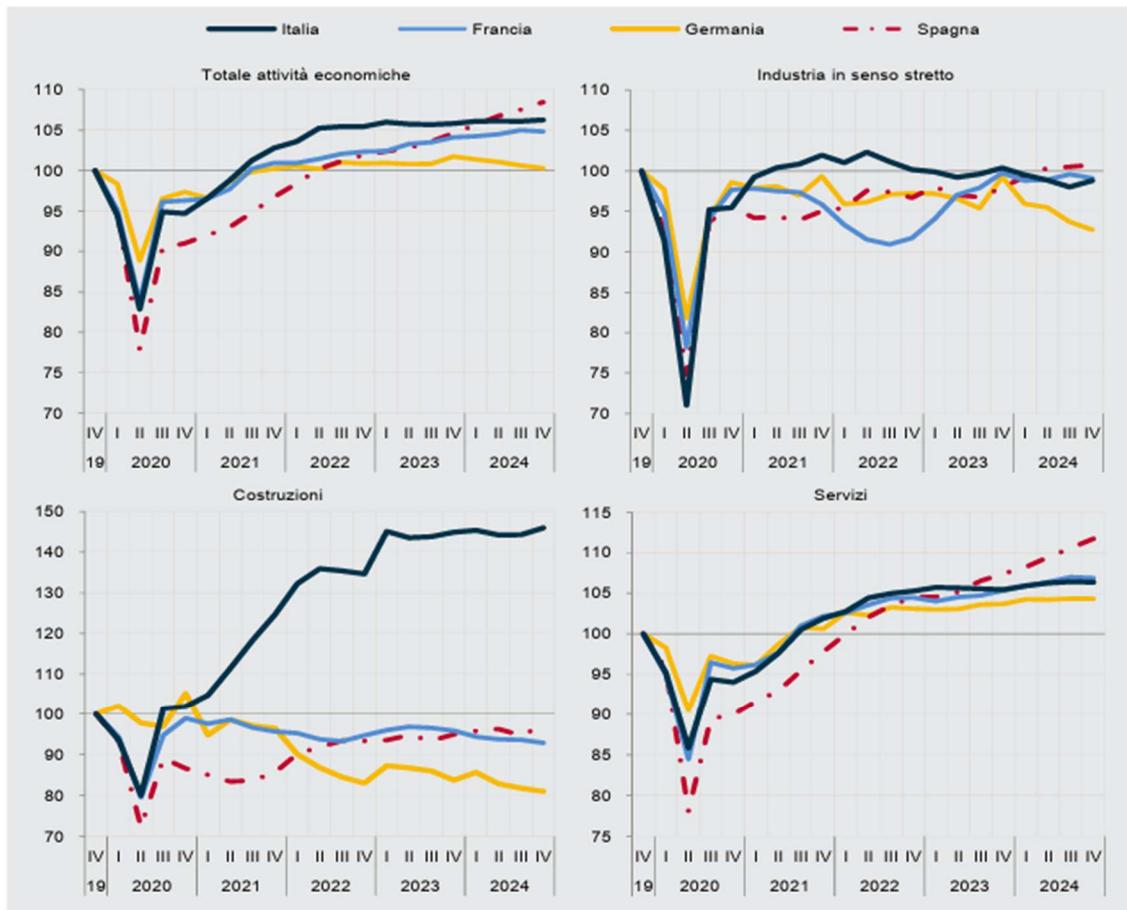
**Tavola 1.2** Investimenti fissi lordi e contributo delle componenti. Anni 2020-2024 (variazioni e punti percentuali) (a)

ANNI	Investimenti fissi lordi (var. %)	Contributi alla crescita (p.p.)						
		Abitazioni	Fabbricati non residenziali e altre opere	Mezzi di trasporto	Apparecchiature ICT	Altri impianti, macchinari e armamenti	Risorse biologiche coltivate	Prodotti di proprietà intellettuale
2020	-7,1	-1,7	-1,0	-1,6	-0,2	-2,5	..	-0,1
2021	21,5	10,9	3,5	1,6	0,3	4,7	..	1,1
2022	7,4	4,3	0,1	-0,4	0,1	1,7	..	2,0
2023	9,0	5,4	2,5	0,9	0,1	-0,1	..	0,6
2024	0,5	-1,0	2,1	-0,4	-0,1	-0,4	..	0,7

Fonte: Istat, Elaborazioni su dati dei Conti Nazionali

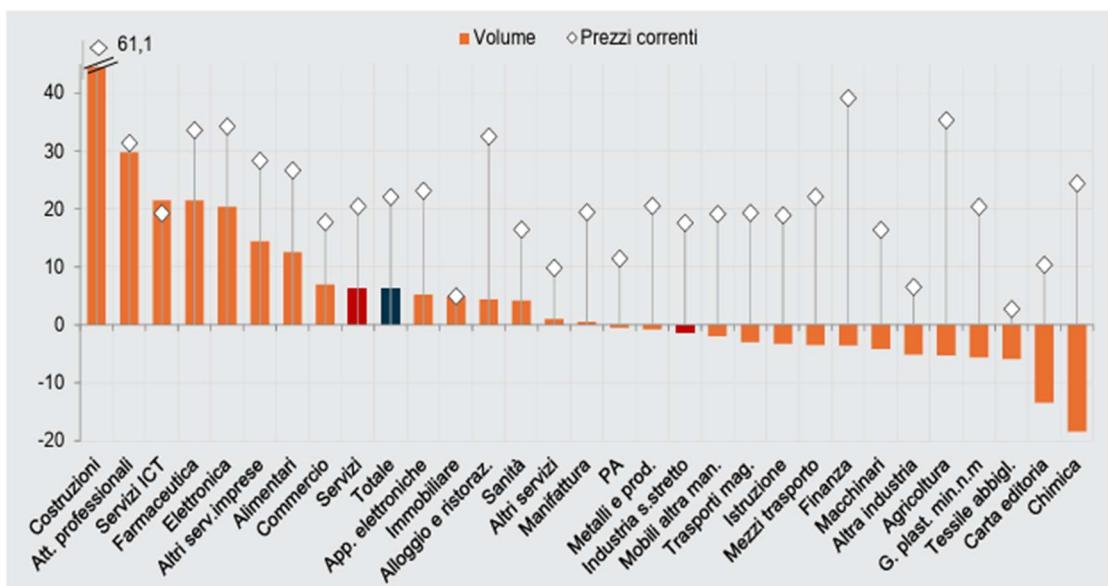
(a) Le variazioni degli investimenti fissi lordi possono non corrispondere alla somma dei contributi per gli arrotondamenti.

**Figura 1.4** Valore aggiunto in Italia, Francia, Germania e Spagna per macrosettore. IV trim. 2019-IV trim. 2024 (indice IV trim. 2019=100)



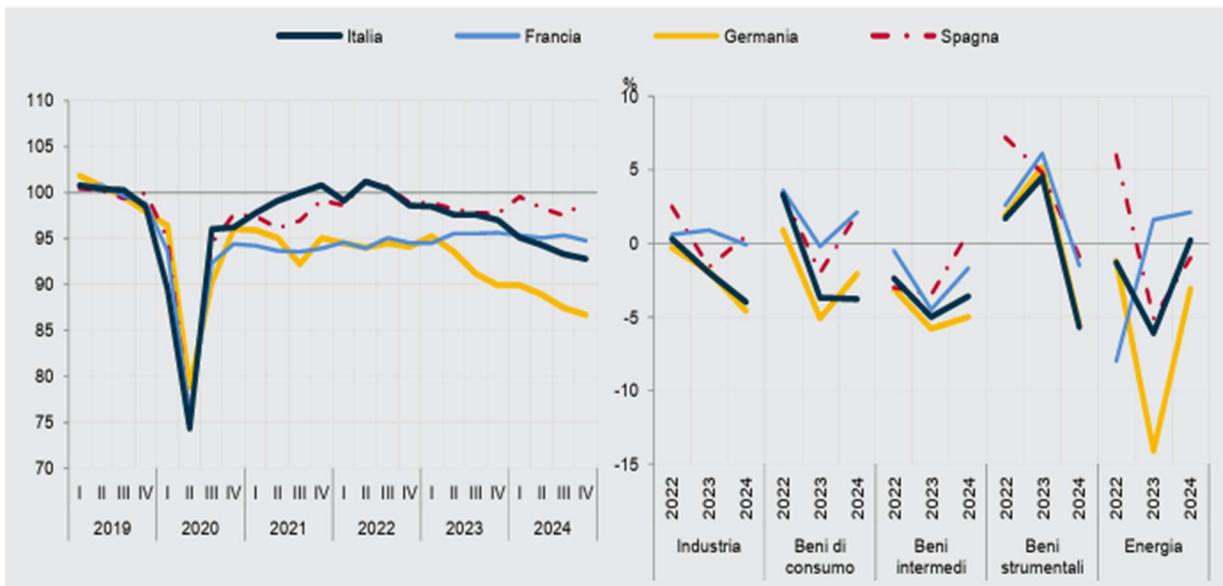
Fonte: Eurostat, National Accounts

**Figura 1.5** Valore aggiunto per settore di attività economica. Anno 2024 (variazioni percentuali rispetto al 2019 su dati in volume e a prezzi correnti)



Fonte: Eurostat, National Accounts

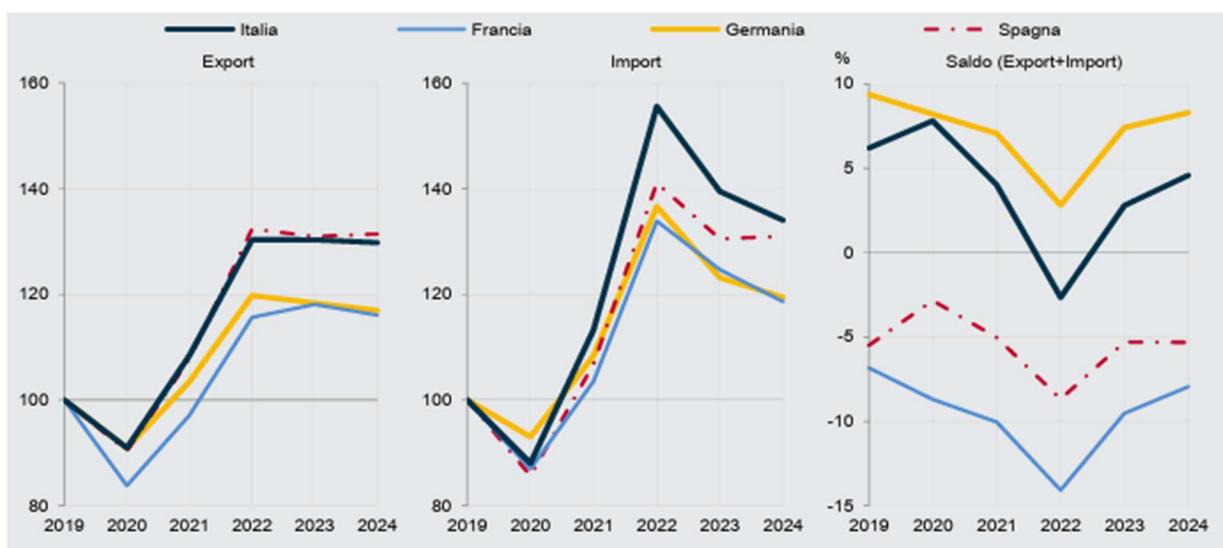
**Figura 1.6** Produzione industriale in Italia, Francia, Germania e Spagna: totale (sinistra) e nei raggruppamenti principali di industrie (destra). Anni 2019-2024 (indice 2019=100 e variazioni percentuali) (a)



Fonte: Eurostat, Production in Industry

(a) Indice destagionalizzato; le variazioni percentuali sono calcolate su dati corretti per i giorni lavorativi.

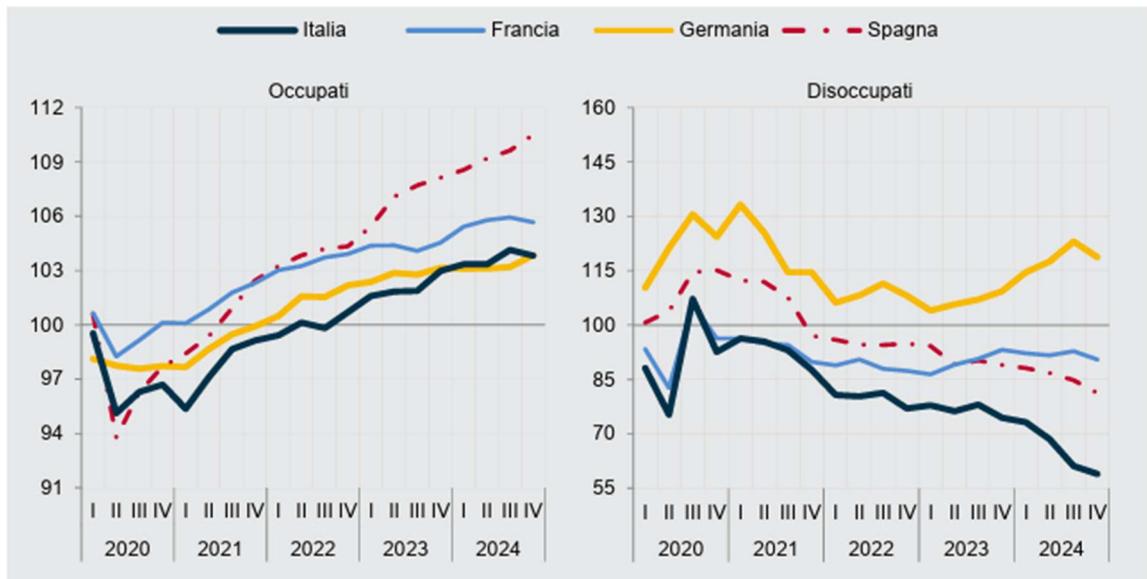
**Figura 1.7** Intercambio in valore e saldi normalizzati in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni 2019-2024 (indici 2019=100 e percentuali dell'intercambio) (a)



Fonte: Eurostat, International Trade Statistics

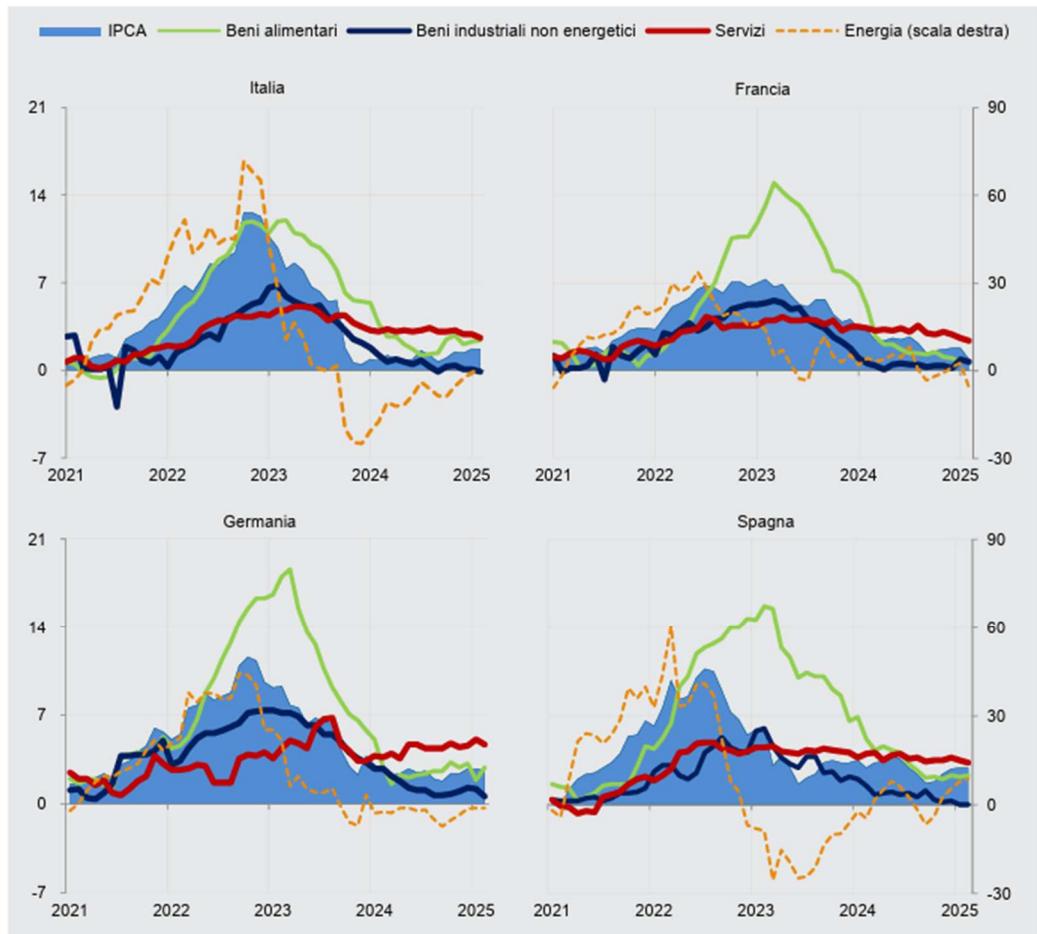
(a) I saldi sono calcolati come percentuale della somma dei valori di import ed export.

**Figura 1.8 Occupati (sinistra) e disoccupati (destra) in Italia, Francia, Germania e Spagna. I trim. 2020-IV trim. 2024 (indici 2019=100, dati destagionalizzati)**



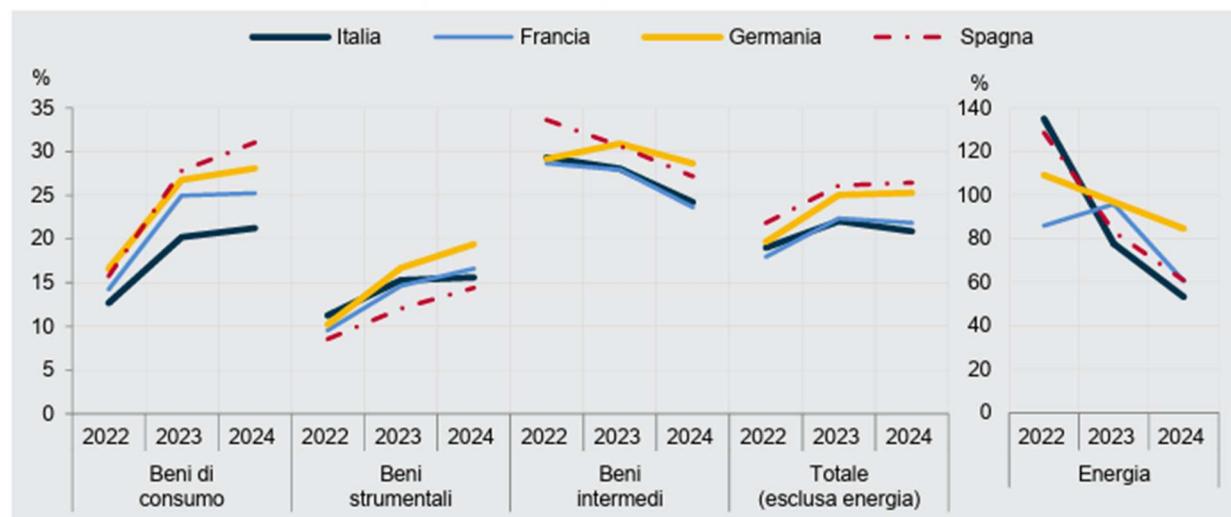
Fonte: Eurostat, Labour Force Survey

**Figura 1.9 Inflazione al consumo (IPCA) in Italia, Francia, Germania e Spagna per aggregati di prodotti. Gennaio 2021-febbraio 2025 (variazioni percentuali tendenziali)**



Fonte: Eurostat, Harmonised Index of Consumer Prices - HICP

**Figura 1.10 Prezzi alla produzione dell'industria sul mercato interno in Italia, Francia, Germania e Spagna per raggruppamenti principali di industrie. Anni 2022, 2023 e 2024 (variazioni percentuali rispetto al 2019)**



Fonte: Eurostat, Producer Prices in Industry

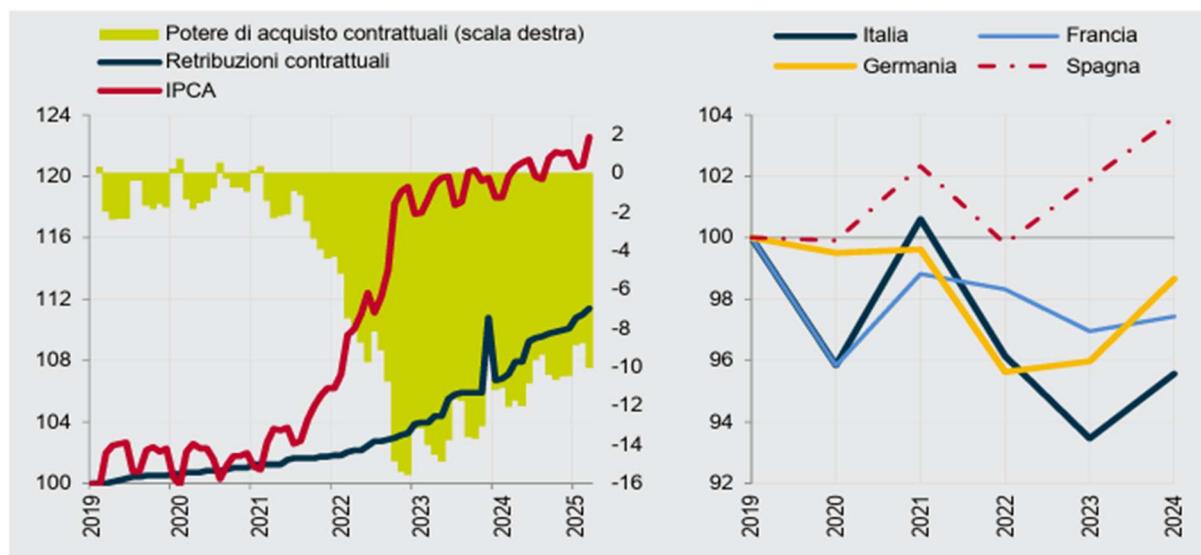
**Tavola 1.3 Tensione contrattuale, contratti rinnovati e retribuzioni orarie. Anni 2023, 2024 e primo trimestre 2025 (valori percentuali, numero di contratti e dipendenti in migliaia, variazioni percentuali) (a)**

COMPARTI	Tensione contrattuale			Contratti rinnovati - Anno 2024			Retribuzioni contrattuali					
	Dipendenti in attesa di rinnovo (quota %)			Numero	Migliaia	Quota %	I-24	II-24	III-24	IV-24	2024	I-25
	2023	2024	Marzo 2025									
Agricoltura	-	2,4	-	1	22	0,2	0,6	0,4	0,7	3,5	1,2	5,8
Industria	5,5	35,3	56,7	5	572	4,3	4,7	4,8	4,4	4,6	4,6	4,8
Servizi di mercato	73,1	33,2	14,8	11	3.448	23,9	2,3	3,7	4,0	4,1	3,4	4,1
Pubblica amministrazione	100,0	100,0	100,0	-	-	-	1,6	1,6	1,6	-4,2	0,1	1,7
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>53,6</b>	<b>47,5</b>	<b>47,3</b>	<b>17</b>	<b>4.042</b>	<b>28,3</b>	<b>2,8</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>2,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,9</b>

Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali

(a) I dati sulla quota di dipendenti in attesa di rinnovo escludono i contratti rinnovati successivamente al loro periodo di validità. Questo è un caso di rilievo per la PA, dove i contratti appena rinnovati si riferiscono al triennio 2022-2024 e, quindi, nel 2025 risultano già scaduti.

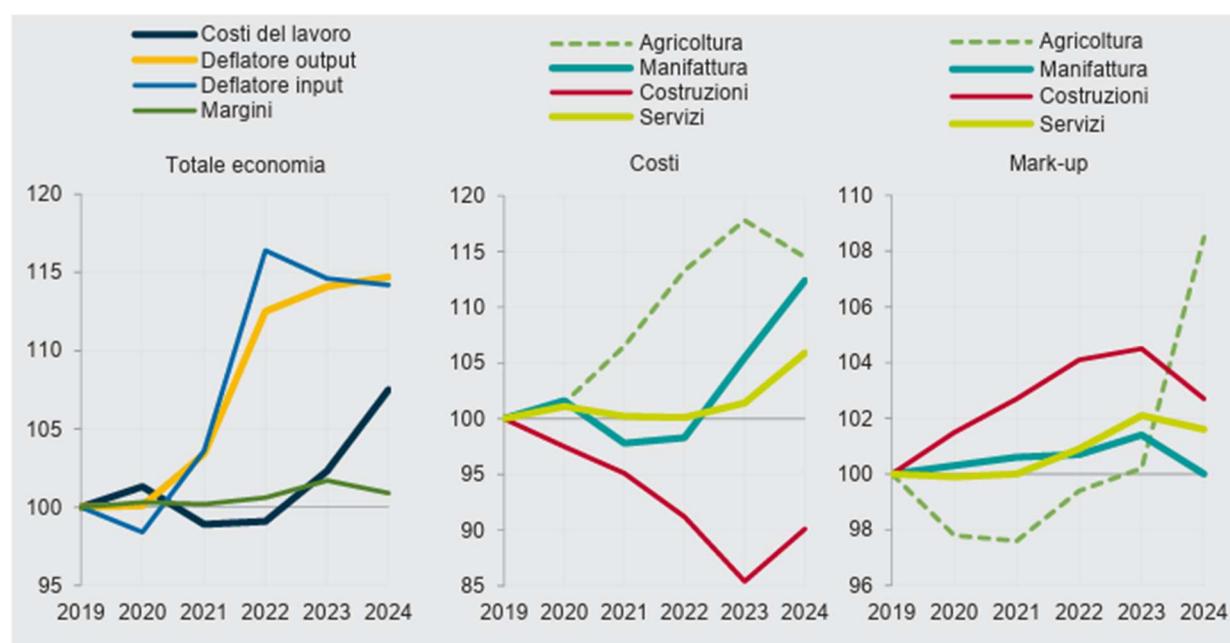
**Figura 1.12 Retribuzioni contrattuali, inflazione e potere di acquisto (sinistra), e retribuzioni reali lorde di fatto per dipendente in Italia, Francia, Germania e Spagna (destra). Anni 2019-2025 (indici 2019=100 e differenze percentuali) (a)**



Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali, Prezzi al consumo, Conti Nazionali; Eurostat, National Accounts, Harmonised Index of Consumer Prices - HICP

(a) I dati del 2025 sono aggiornati al mese di marzo.

**Figura 1.13 Costi e margini per il totale delle attività economiche (sinistra), e costi (centro) e margini (destra) per macrosettore. Anni 2019-2024 (indici 2019=100)**



Fonte: Istat, Conti Nazionali

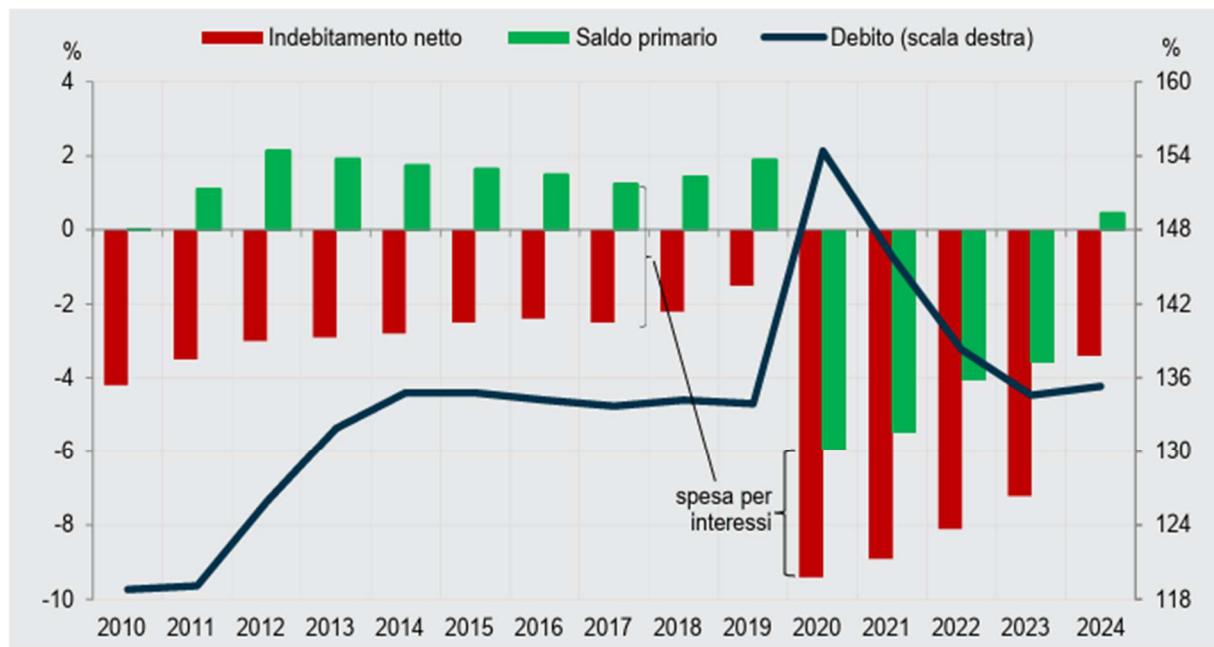
**Tavola 1.4 Principali indicatori di finanza pubblica per l'UEM e Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni 2014-2024 (valori in percentuale del Pil) (a)**

PAESI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
INDEBITAMENTO NETTO											
Uem	-2,5	-2,0	-1,5	-1,0	-0,4	-0,5	-7,0	-5,1	-3,5	-3,5	-3,1
<b>Italia</b>	<b>-2,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>-9,4</b>	<b>-8,9</b>	<b>-8,1</b>	<b>-7,2</b>	<b>-3,4</b>
Francia	-4,6	-3,9	-3,8	-3,4	-2,3	-2,4	-8,9	-6,6	-4,7	-5,4	-5,8
Germania	0,7	0,9	1,1	1,3	1,9	1,3	-4,4	-3,2	-2,1	-2,5	-2,8
Spagna	-6,0	-5,3	-4,2	-3,1	-2,6	-3,1	-9,9	-6,7	-4,6	-3,5	-3,2
SALDO PRIMARIO											
Uem	0,1	0,3	0,7	0,9	1,4	1,1	-5,5	-3,7	-1,8	-1,8	-1,2
<b>Italia</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,2</b>	<b>1,4</b>	<b>1,9</b>	<b>-6,0</b>	<b>-5,5</b>	<b>-4,0</b>	<b>-3,6</b>	<b>0,4</b>
Francia	-2,4	-1,9	-1,9	-1,6	-0,6	-0,9	-7,7	-5,2	-2,8	-3,5	-3,7
Germania	2,3	2,3	2,3	2,4	2,8	2,1	-3,7	-2,6	-1,4	-1,6	-1,7
Spagna	-2,5	-2,2	-1,4	-0,5	-0,1	-0,8	-7,7	-4,5	-2,3	-1,1	-0,7
DEBITO PUBBLICO											
Uem	92,9	91,0	89,9	87,5	85,6	83,6	96,5	93,9	89,5	87,3	87,4
<b>Italia</b>	<b>134,8</b>	<b>134,8</b>	<b>134,2</b>	<b>133,7</b>	<b>134,2</b>	<b>133,9</b>	<b>154,4</b>	<b>145,8</b>	<b>138,3</b>	<b>134,6</b>	<b>135,3</b>
Francia	96,2	97,0	98,1	98,8	98,5	98,2	114,9	112,8	111,4	109,8	113,0
Germania	74,5	71,2	68,3	64,0	60,8	58,7	68,1	68,1	65,0	62,9	62,5
Spagna	104,4	102,5	102,0	101,2	99,8	97,7	119,3	115,7	109,5	105,1	101,8

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

(a) Dal 2023, l'UEM è composta di 20 paesi.

**Figura 1.14 Indebitamento netto, saldo primario e debito pubblico. Anni 2010-2024 (valori in percentuale del Pil)**



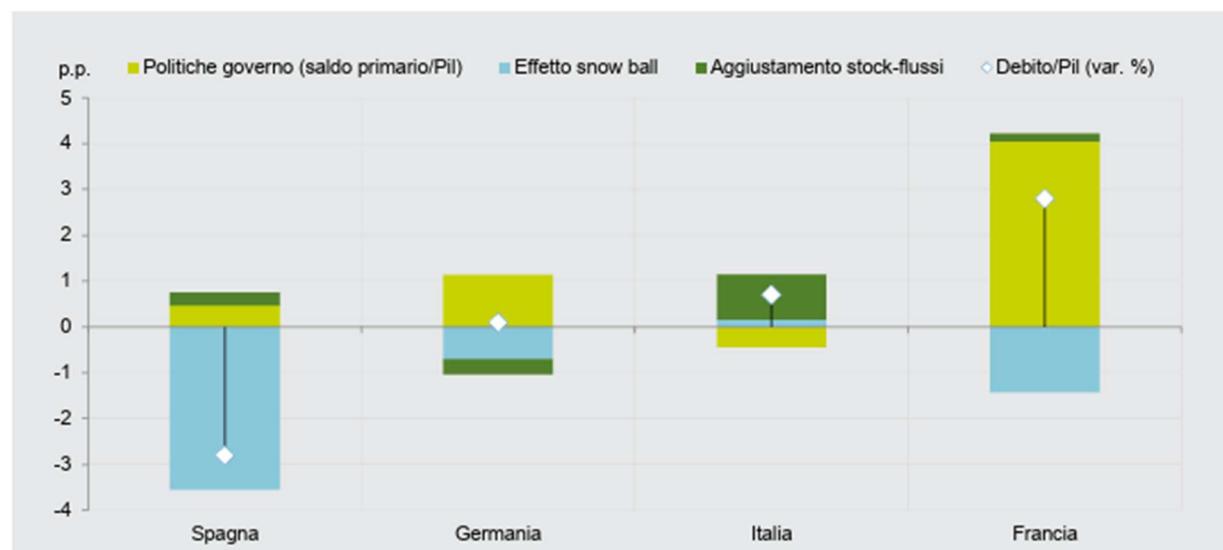
Fonte: Istat, Conti Nazionali

**Tavola 1 Spesa primaria netta, indebitamento netto e saldo primario. Anni 2024-2029  
(in percentuale del Pil)**

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Spesa primaria netta (var.%)	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5
Indebitamento netto	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo primario	0,1	0,6	1,1	1,5	1,9	2,4
Debito	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9

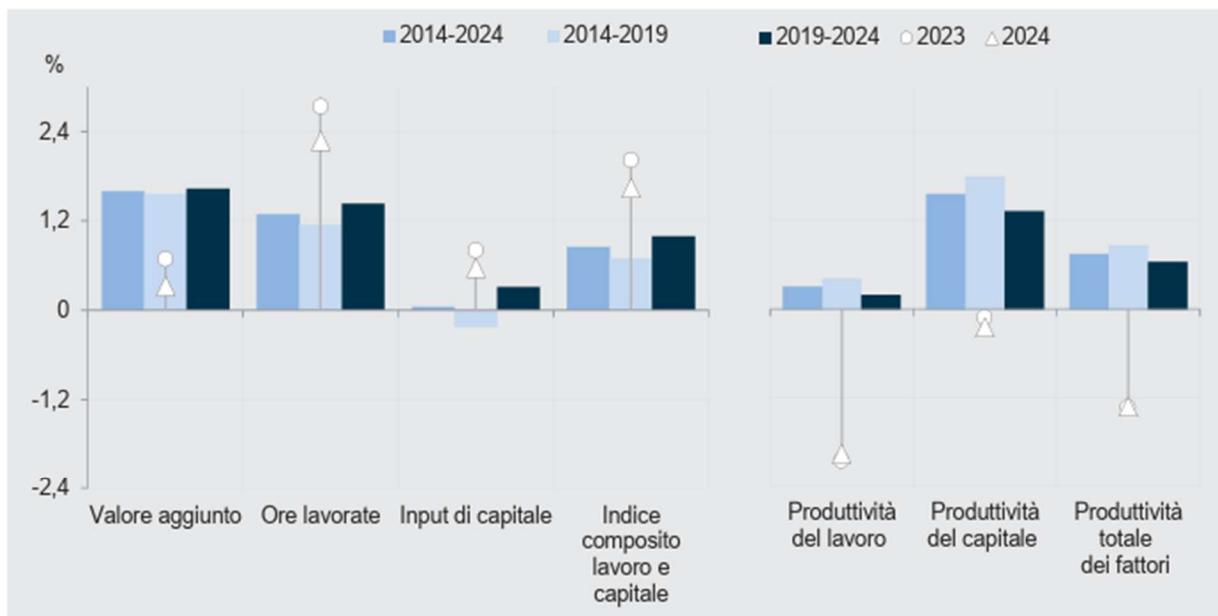
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Piano Strutturale di Bilancio di medio termine

**Figura 1 Scomposizione della dinamica del rapporto debito/Pil in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anno 2024 (punti percentuali)**



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Eurostat, National Accounts e Government statistics

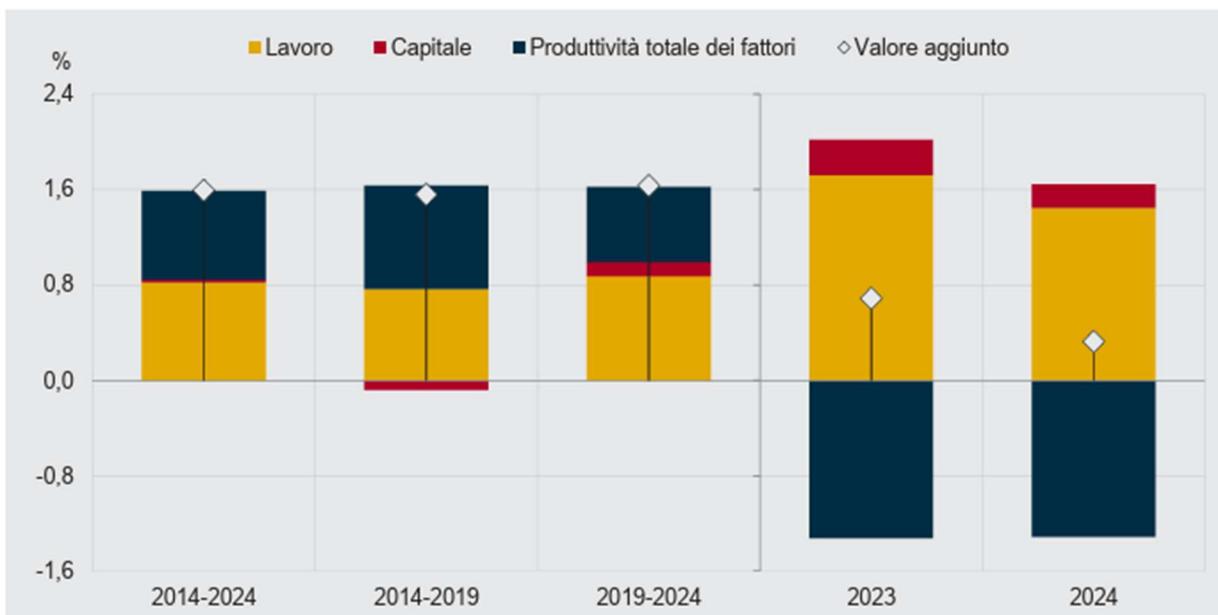
**Figura 1.16 Valore aggiunto e input produttivi (sinistra), e misure di produttività (destra). Anni 2014-2024 (variazioni percentuali medie annue) (a)**



Fonte: Istat, Conti Nazionali

(a) I dati escludono le attività di locazione di immobili, quelle del personale domestico, tutte le attività appartenenti al settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche e quelle delle organizzazioni internazionali. Quelli relativi al 2024 sono preliminari.

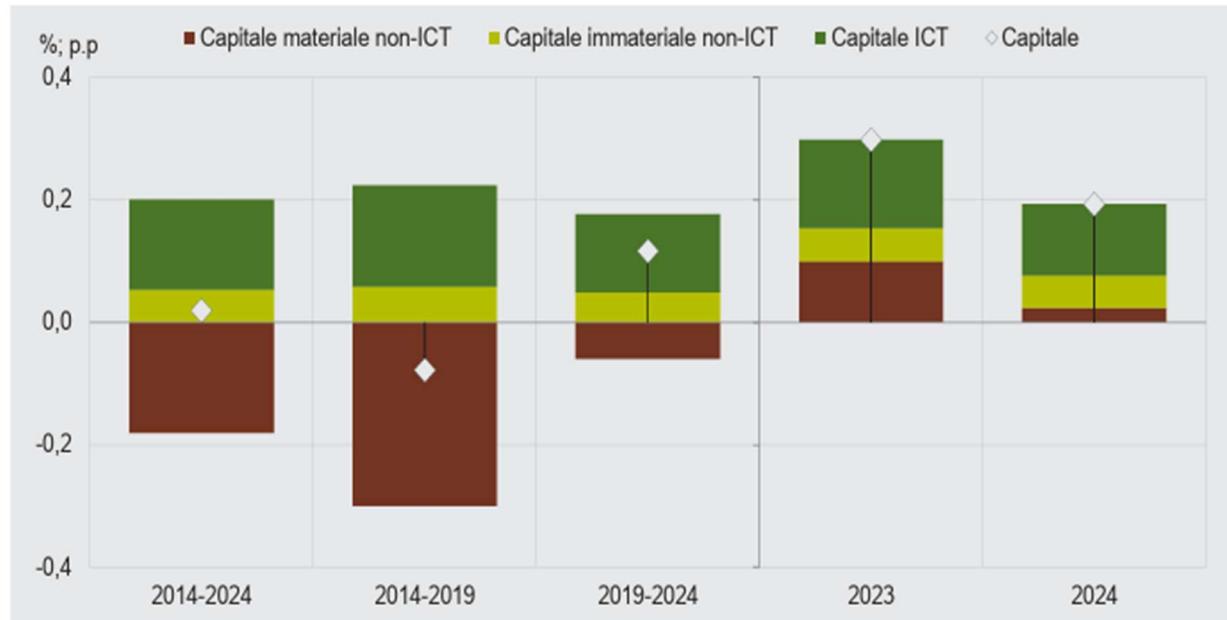
**Figura 1.17 Contributi alla crescita del valore aggiunto. Anni 2014, 2019, 2023 e 2024 (variazioni percentuali medie annue) (a)**



Fonte: Istat, Conti Nazionali

(a) I dati escludono le attività di locazione di immobili, quelle del personale domestico, tutte le attività appartenenti al settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche e quelle delle organizzazioni internazionali. Quelli relativi al 2024 sono preliminari.

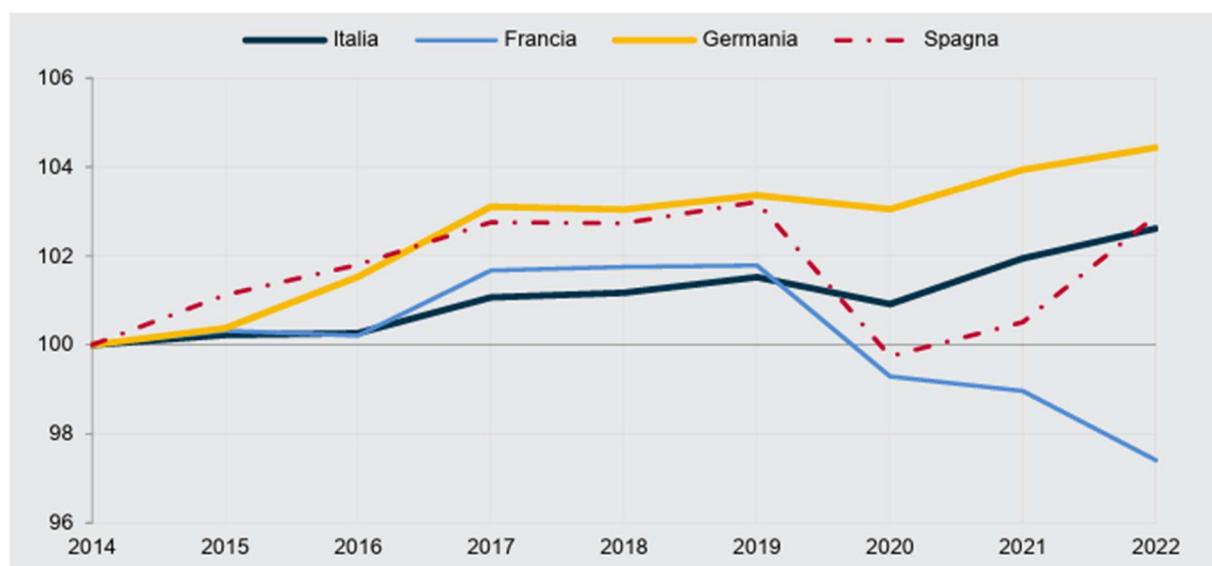
**Figura 1.18 Scomposizione del contributo del capitale alla crescita del valore aggiunto. Anni 2014-2024 (punti percentuali) (a)**



Fonte: Istat, Conti Nazionali

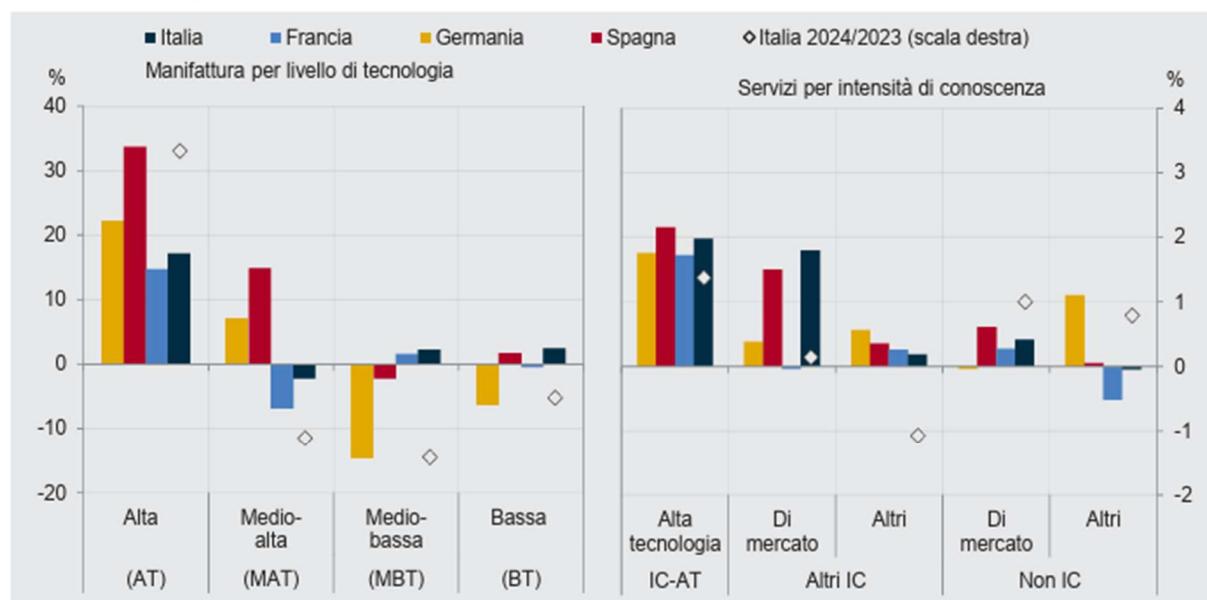
(a) I dati escludono le attività di locazione di immobili, quelle del personale domestico, tutte le attività appartenenti al settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche e quelle delle organizzazioni internazionali. Quelli relativi al 2024 sono preliminari.

**Figura 1.19 Produttività totale dei fattori in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni 2014-2022 (indice 2014=100)**



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati OCSE, National Accounts

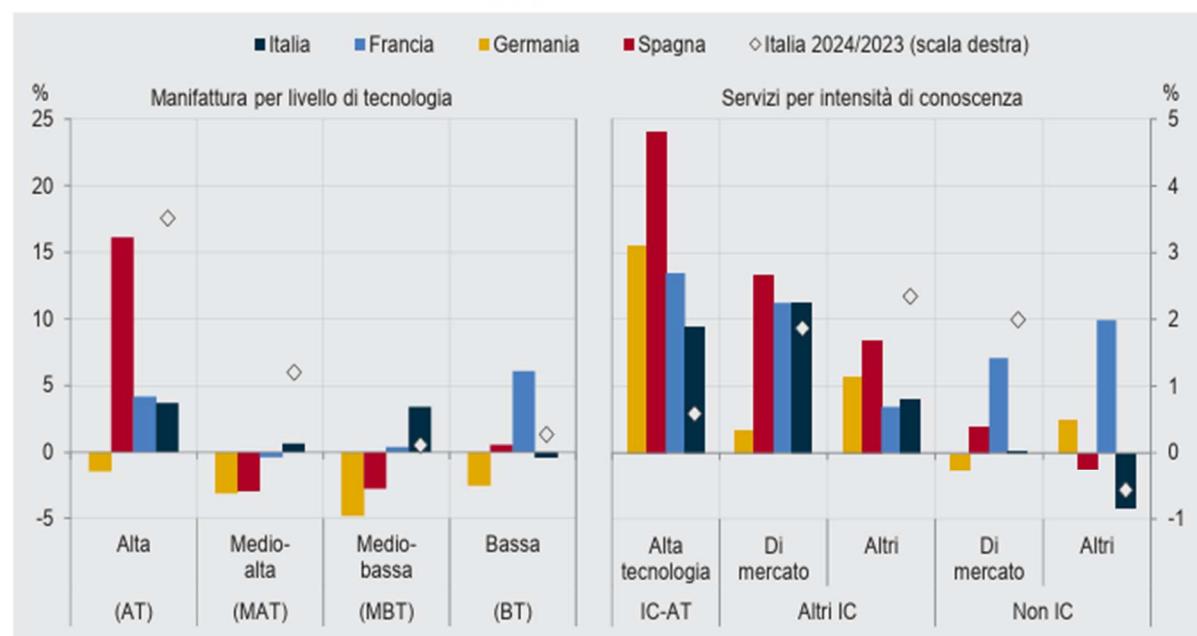
**Figura 1.20** Valore aggiunto nella manifattura e nei servizi per livello tecnologico e intensità di conoscenza in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni 2019, 2023 e 2024 (variazioni percentuali, valori concatenati) (a)



Fonte: Eurostat, National Accounts e Istat, Conti Nazionali

(a) Alcuni valori relativi agli anni 2023 e 2024 sono stimati. Tra i servizi è omesso il raggruppamento delle attività finanziarie e assicurative.

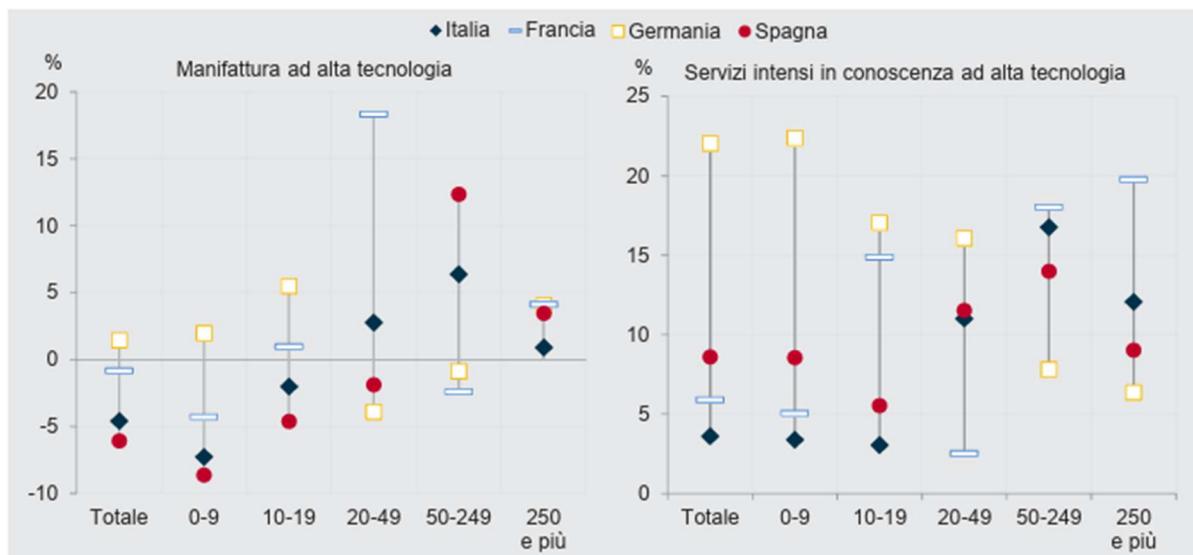
**Figura 1.21** Occupazione nei settori per livello tecnologico e intensità di conoscenza in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni 2023 e 2024 (variazioni percentuali rispetto al 2019 e al 2023) (a)



Fonte: Eurostat, National Accounts, e Istat, Conti Nazionali

(a) Alcuni valori relativi agli anni 2023 e 2024 sono stimati. Tra i servizi è omesso il raggruppamento delle attività finanziarie e assicurative.

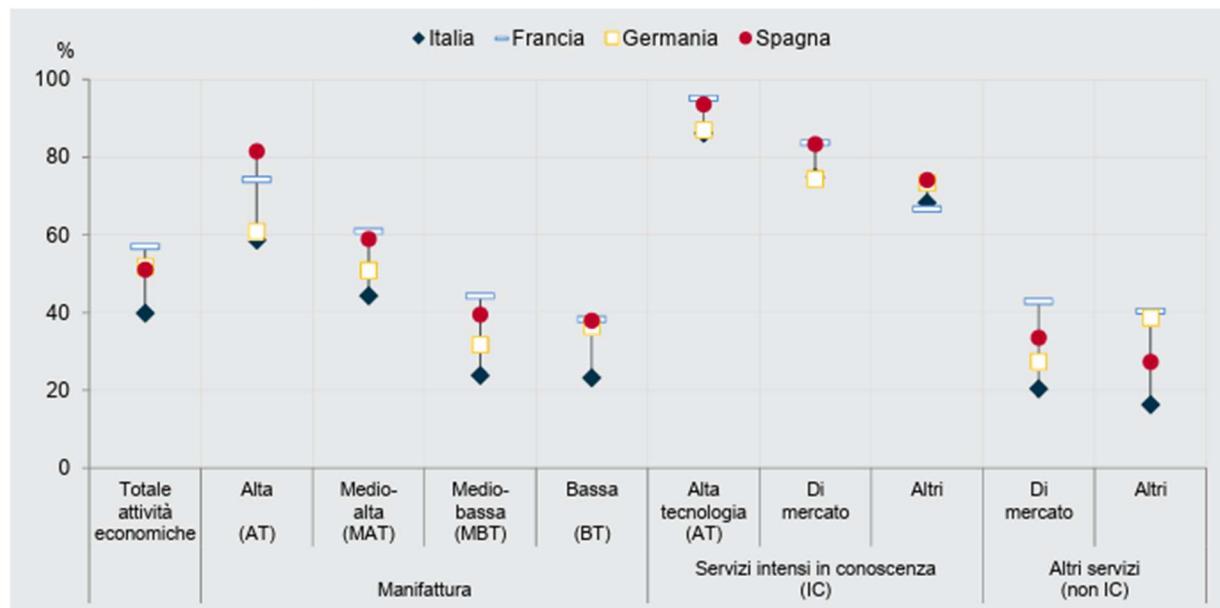
**Figura 1.22 Imprese per classe dimensionale in Italia, Francia, Germania e Spagna nei settori manifatturieri e dei servizi ad alta tecnologia. Anno 2023 (variazioni percentuali rispetto al 2021) (a)**



Fonte: Eurostat, Structural Business Statistics

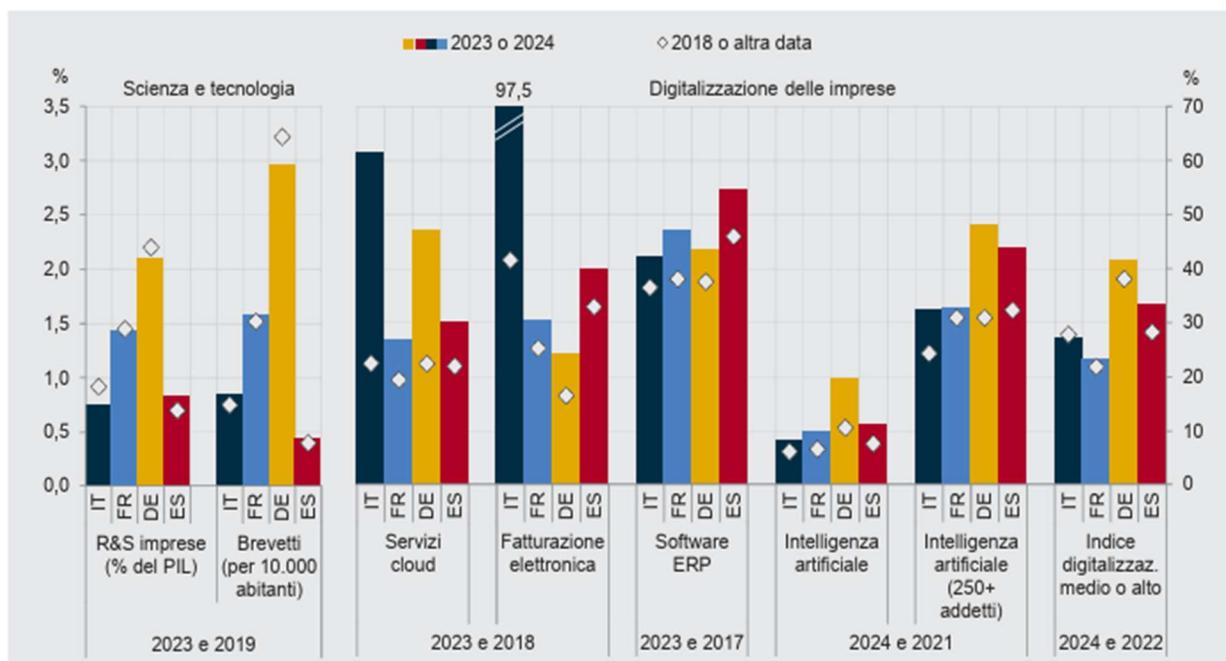
(a) Per le classi dimensionali 0-9 e 10-19 addetti, nella manifattura ad alta intensità di tecnologia della Francia il dato del settore Farmaceutico (C21) non è disponibile.

**Figura 1.23 Occupati delle Risorse umane in scienza e tecnologia in Italia, Francia, Germania e Spagna nelle attività manifatturiere e dei servizi per livello tecnologico e intensità di conoscenza. Anno 2023 (incidenza percentuale su totale degli occupati della classe di età 15-74 anni)**



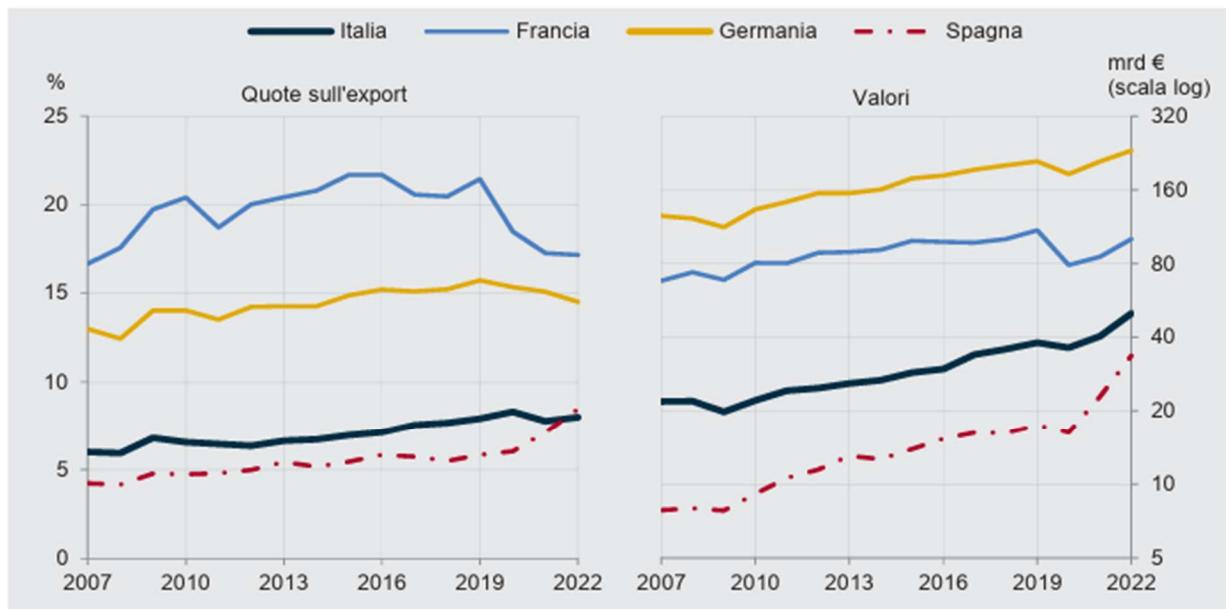
Fonte: Eurostat, Labour Force Survey, *Human Resources in Science and Technology* (HRST)

**Figura 1.24** Intensità brevettuale e di R&S delle imprese (sinistra), e imprese con almeno 10 addetti per indicatori chiave di digitalizzazione (destra), in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni vari (valori percentuali e per 10.000 abitanti) (a)



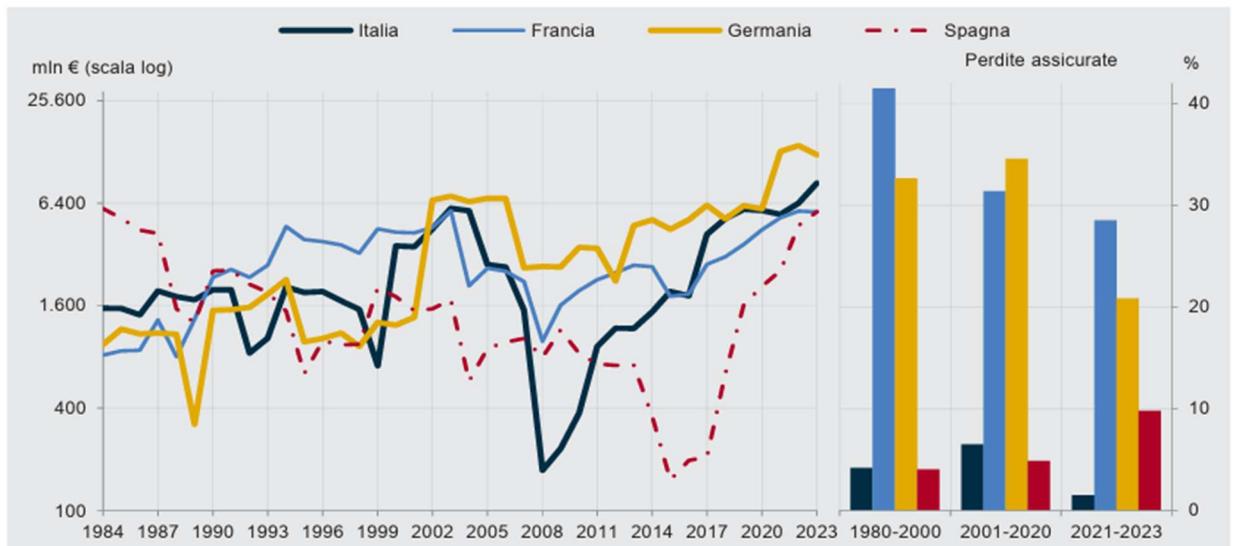
Fonte: Eurostat, ICT usage in enterprises, Patent applications to the EPO, Business enterprise expenditure on R&D  
(a) Per i brevetti si considerano le domande depositate presso lo European Patent Office (EPO).

**Figura 1.25** Esportazioni di prodotti ad alta tecnologia in Italia, Francia, Germania e Spagna: quote sulle esportazioni di beni (sinistra) e valori esportati (destra). Anni 2007-2022 (valori percentuali e miliardi di euro) (a)



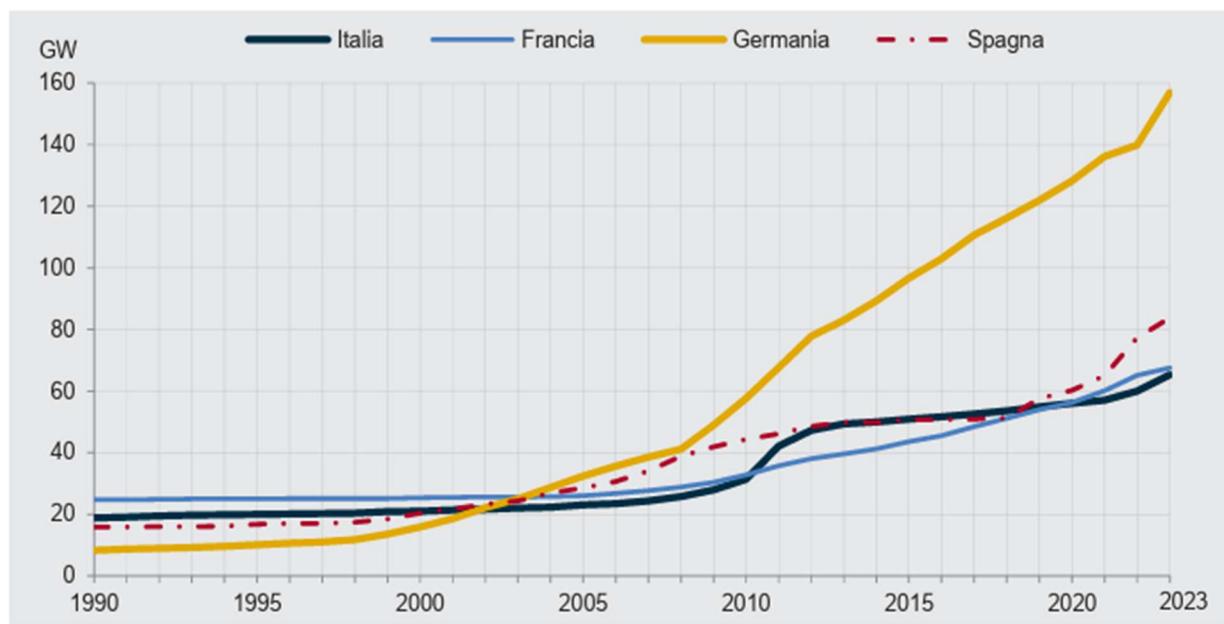
Fonte: Eurostat, Trade in HTEC sectors  
(a) I valori sono presentati in forma logaritmica.

**Figura 1.27** Perdite economiche dovute a eventi ambientali estremi in Italia, Francia, Germania e Spagna (medie mobili quinquennali, sinistra) e quota assicurata (destra). Anni 1980-2023 (milioni di euro a prezzi 2023 e valori percentuali)



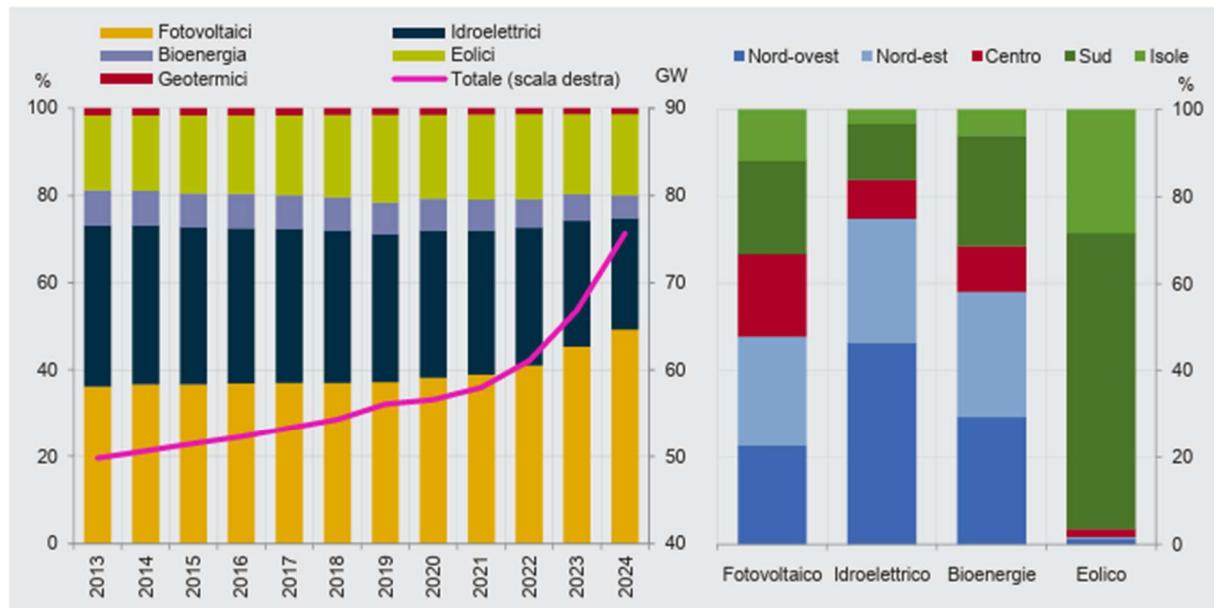
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati European Environment Agency (EEA)

**Figura 1.29** Potenza elettrica massima netta degli impianti da fonti rinnovabili in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni 1990-2023 (Gigawatt)



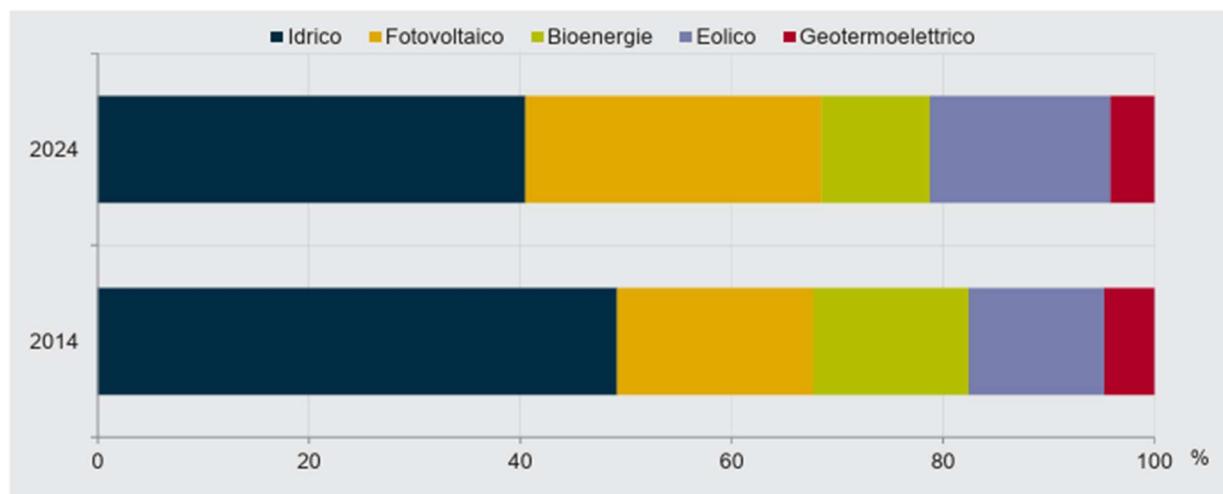
Fonte: Eurostat, Electricity production capacities for renewables and wastes

**Figura 1.30** Potenza efficiente linda per tipologia di fonte (sinistra) e potenza attiva nominale degli impianti (destra) per tipologia di fonte e ripartizione geografica. Anni 2013-2024 (Gigawatt, valori assoluti e composizioni percentuali) (a)



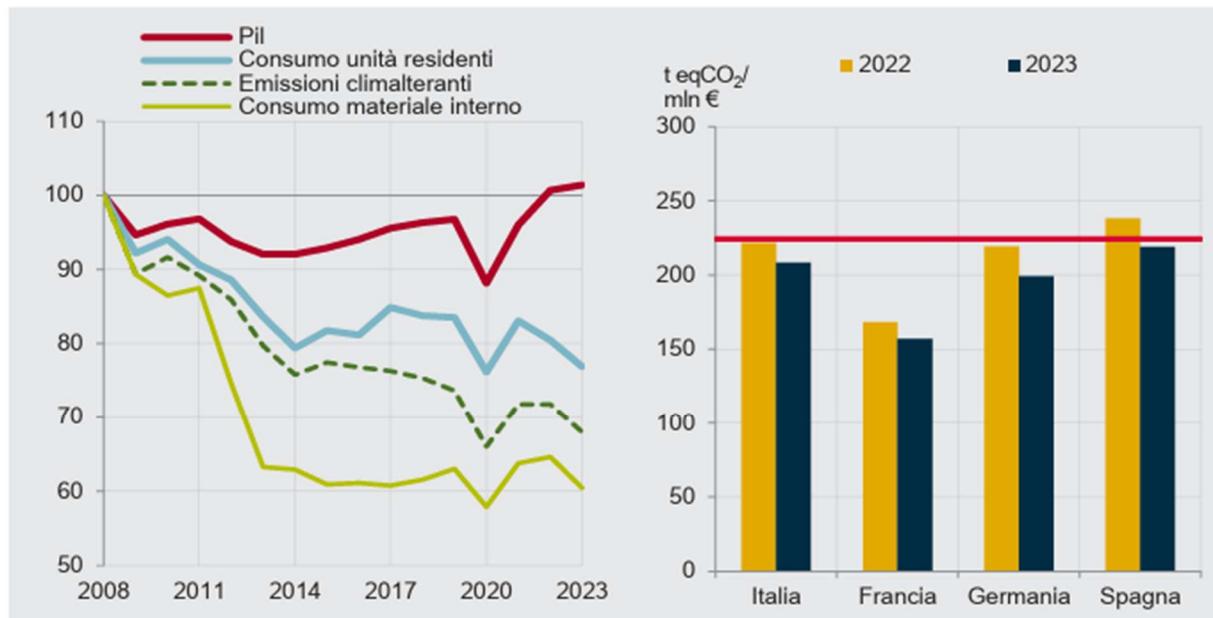
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e Terna  
(a) La potenza efficiente linda al 2024 è stimata. Gli impianti geotermici sono presenti solo in Toscana (ripartizione Centro).

**Figura 1.31** Produzione netta di energia elettrica per tipologia di fonte rinnovabile. Anni 2014 e 2024 (composizioni percentuali) (a)



Fonte: Terna  
(a) I dati relativi al 2024 sono provvisori.

**Figura 1.32 Pil, Consumo di energia delle unità residenti, Emissioni di gas climalteranti, Consumo materiale interno in Italia (sinistra) e intensità di emissione del Pil in Italia, Francia, Germania e Spagna (destra). Anni 2008-2023 e 2022-2023 (indice 2008=100 e tonnellate equivalenti CO<sub>2</sub> per milione di euro) (a)**



Fonte: Istat, Conti ambientali e Elaborazioni su dati Eurostat  
 (a) Il dato del Consumo materiale interno per il 2023 è provvisorio.